

## Anno A – tredicesima domenica Tempo Ordinario

### **Dal secondo libro del Re (4,8-11.14-16a).**

Un giorno Eliseo passava per Sunem, ove c'era una donna facoltosa, che l'invitò con insistenza a tavola. In seguito, tutte le volte che passava, si fermava a mangiare da lei. Essa disse al marito: «Io so che è un uomo di Dio, un santo, colui che passa sempre da noi. Prepariamogli una piccola camera al piano di sopra, in muratura, mettiamoci un letto, un tavolo, una sedia e una lampada, sì che, venendo da noi, vi si possa ritirare».

Recatosi egli un giorno là, si ritirò nella camera e vi si coricò.

Eliseo chiese a Giezi suo servo: «Che cosa si può fare per questa donna?». Il servo disse: «Purtroppo essa non ha figli e suo marito è vecchio». Eliseo disse: «Chiamala!». La chiamò; essa si fermò sulla porta. Allora disse: «L'anno prossimo, in questa stessa stagione, tu terrai in braccio un figlio».

### **Salmo Responsoriale (dal Salmo 88)**

Rit.: Canterò per sempre la tua misericordia.

Canterò senza fine le grazie del Signore,  
con la mia bocca annunzierò la tua fedeltà nei secoli,  
perché hai detto: «La mia grazia rimane per sempre» ;  
la tua fedeltà è fondata nei cieli.

Beato il popolo che ti sa acclamare  
e cammina, o Signore, alla luce del tuo volto:  
esulta tutto il giorno nel tuo nome,  
nella tua giustizia trova la sua gloria.

Perché tu sei il vanto della sua forza  
e con il tuo favore innalzi la nostra potenza.  
Perché del Signore è il nostro scudo,  
il nostro re, del Santo d'Israele.

### **Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (6, 3-4. 8-11)**

Fratelli, quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte. Per mezzo del battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova.

Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo risuscitato dai morti non muore più; la morte non ha più potere su di lui.

Per quanto riguarda la sua morte, egli morì al peccato una volta per tutte; ora invece per il fatto che egli vive, vive per Dio.

Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù.

### **Alleluia, alleluia.**

Voi siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa;  
proclamate le grandezze di Dio, che vi ha chiamato  
dalle tenebre all'ammirabile sua luce. **Alleluia.**

### **Dal vangelo secondo Matteo (10, 37-42).**

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Chi ama il padre o la madre più di me non è degno di me; chi ama il figlio o la figlia più di me non è degno di me; chi non prende la sua croce e non mi segue, non è degno di me.

Chi avrà trovato la sua vita, la perderà: e chi avrà perduto la sua vita per causa mia, la troverà.

Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato.

Chi accoglie un profeta come profeta, avrà la ricompensa del profeta, e chi accoglie un giusto come giusto, avrà la ricompensa del giusto.

E chi avrà dato anche solo un bicchiere di acqua fresca a uno di questi piccoli, perché è mio discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa».

### **... per la riflessione**

La liturgia di questa domenica del tempo ordinario mette al centro della nostra riflessione l'accoglienza. Accogliere i piccoli, nel senso cristiano, significa accogliere Cristo. Già nella prima lettura viene presentato uno dei profeti non scrittori, Eliseo, uomo di Dio e profeta. Accoglierlo ha significato per la donna sterile avere il dono della maternità: questo episodio sembra dire che accogliere il messaggio del profeta significa poi donare la vita.

Così S. Paolo ai romani ricorda alla comunità che nel battesimo, segno supremo dell'accoglienza del Cristo, si è rinati ad una vita completamente nuova.

Da ultimo il vangelo, in un linguaggio molto chiaro, diretto e non ambiguo, parla dell'accoglienza di coloro che sono discepoli di Cristo.

Accogliere significa allora farsi da parte per fare posto all'altro. In questo è la grandezza del cristiano, non sacrificare l'altro per le proprie idee ma sacrificare se stessi perché l'altro abbia la vita.